

LA KERMESSA Presentata l'edizione 2021 dell'evento diretto da Ruggero Cappuccio: otto palchi al Bosco di Capodimonte

Nasce il "Campania Teatro Festival"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Il Napoli Teatro Festival cambia nome e diventa il Campania Teatro Festival». Lo annuncia il presidente della Fondazione Campania dei Festival Alessandro Barbano in apertura della presentazione della XIV edizione della manifestazione fatta in diretta streaming dal salone del Museo Nazionale di Capodimonte. Sono intervenuti il direttore Sylvain Bellenger, il direttore artistico del festival Ruggero Cappuccio (nella foto) e, in collegamento dalla Sala giunta della Regione Campania, in rappresentanza del presidente Vincenzo De Luca, la dirigente responsabile delle Politiche Culturali e del Turismo Rosanna Romano.

BARBANO: «QUESTA EDIZIONE PASSERÀ ALLA STORIA». «Stesso slogan, nuovo festival - spiega Barbano - stesso slogan, "Il teatro rinasce con te", perché a distanza di un anno la vera rinascita del settore teatrale appartiene ancora alla categoria degli annunci e dei buoni propositi. Nuovo festival perché questa edizione 2021, la quinta diretta da Ruggero Cappuccio, passerà alla storia per essere quella dove il "Napoli Teatro Festival" diventa il "Campania Teatro Festival" in quanto la manifestazione dal 2022 estenderà sempre più la sua azione culturale da Napoli all'intera regione ribadendo l'impegno concreto della Regione Campania a sostegno di una rassegna multidisciplinare, organizzata dalla Fondazione Campania dei Festival». Barbano conclude rivolgendosi ai ringraziamenti al presidente del



la Regione Campania Vincenzo De Luca e a tutte le persone che hanno contribuito, a qualsiasi titolo, alla realizzazione dell'importante e grandioso progetto dimostrando che anche nell'emergenza si può centrare l'obiettivo se si crede nell'idea da realizzare, se c'è il massimo impegno, se si crea sistema e se si opera con grande spirito di abnegazione.

CAPODIMONETE, CITTÀ DELLA TEATRALE. Rosanna Romano ribadisce la particolare importanza che assume la manifestazione non solo per la sua valenza culturale, ma anche per i benefici che apporta sul piano del lavoro in un momento di grande sofferenza: «Saranno, infatti, più di 1.500 i lavoratori dello spettacolo della nostra regione che faranno parte del "Campania Tea-

tro Festival"». Bellenger dichiara di «essere onorato che la sede principale del festival, con l'allestimento di ben otto palchi, quest'anno è il Real Bosco di Capodimonte, che ospiterà per un mese una vera e propria città-teatrale tra Cortile della Reggia, Casino della Regina, Giardino Paesaggistico di Porta Miano, Manifattura della Porcellana, Giardino Paesaggistico Pastorale, Praterie della Capraia, il Giardino dei Principi e lo spazio del Cisternone, dove si terranno gli eventi del Dopo Festival».

Cappuccio informa che questa 14ª edizione, che si aprirà il 12 giugno e terminerà l'11 luglio, «ha in programma 159 eventi per un mese di programmazione. 10 sezioni, 70 debutti assoluti e 3 nazionali».

ANTEPRIMA CON IL MAESTRO RICCARDO MUTI. L'anteprima si terrà il 19 marzo con il maestro Riccardo Muti. A settembre spazio alla sezione Danza e a quella Internazionale con gli spettacoli della regista argentina Marina Otero, del coreografo greco Dimitris Papaioannou e del regista svizzero Christoph Marthaler. Gli altri eventi si svolgeranno nel Teatro Gran-

de di Pompei, al Belvedere di San Leucio a Caserta, a Montesarchio (in piazza Umberto I e nel Museo Archeologico del Sannio Caudino), nel Teatro Naturale di Pietrelcina, nell'Anfiteatro di Avella e a Salerno, nel Chiostro del Duomo e all'esterno del teatro Ghirelli. Appuntamenti a Napoli ci saranno anche nell'Archivio di Stato di Napoli, nel Refettorio del chiostro di San Domenico Maggiore, a Made in Cloister e, sempre a Capodimonte, nella Sala Causa. L'anteprima del 19 marzo con il maestro Riccardo Muti si terrà al teatro Mercadante, mentre gli spettacoli di settembre andranno in scena in tre diversi teatri cittadini: il Bellini, il Trianon e il Politeama».

«IL SOGNO REALE. I BORBONE DI NAPOLI». Capodimonte, luogo tra i più rappresentativi dell'Epoca Borbonica, sarà anche centrale ne "Il sogno reale. I Borbone di Napoli", un progetto speciale di Ruggero Cappuccio curato da Marco Perillo, che, rispondendo alla missione della Fondazione di promuovere e valorizzare i beni del patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione, vuole coinvolgere, attraverso un focus storico e artistico sul secolo del Regno, alcuni dei principali siti borbonici della Campania. «Il progetto - spiega Cappuccio - oltre a sette storie inedite redatte da narratori e interpretate da sette diversi attori, che andranno in scena nel Giardino dei Principi, prevede anche la pubblicazione di una guida stampata degli stessi siti, a cura dello stesso Marco Perillo, che sarà distribuita gra-

tuitamente al pubblico che seguirà gli spettacoli in programma al festival».

PREZZI PER FAVORIRE IL PUBBLICO. Ancora una volta, come è sempre accaduto nelle edizioni dirette da Cappuccio, l'immagine del festival è affidata alla creatività del maestro Mimmo Paladino che, interpretando l'identità e l'anima della rassegna, ha realizzato un'opera d'arte in sette quadri che andranno ad impreziosire il catalogo e i materiali della manifestazione. Continua inoltre, con crescente forza e intensità, la proficua sinergia che la Fondazione Campania dei Festival ha costruito giorno dopo giorno con gli Istituti di Cultura (Institut Français, Goethe Institut, Istituto Cervantes, British Council) e le Università (Università degli Studi di Napoli l'Orientale, Università Federico II, Suor Orsola Benincasa, Università Luigi Vanvitelli e Università di Salerno). Media partner nel 2021 saranno invece Rai Cultura, Rai5, che trasmetterà alcuni eventi della rassegna, e Rai Radio3. Last but not least, il "Campania Teatro Festival" conferma una politica oculata dei prezzi volta a favorire la partecipazione del pubblico. I biglietti continueranno a costare da 8 a 5 euro e saranno gratuiti per le fasce sociali più deboli. I ticket potranno essere acquistati nei prossimi mesi online sul sito e il giorno dell'evento al botteghino allestito per l'occasione. Il ricavo degli spettacoli della sezione Musica sarà devoluto in beneficenza all'ospedale Cotugno di Napoli.

IL MAESTRO FRANCESCO NICOLOSI PARLA DEL RAPPORTO DEL PIANISTA CON LA CITTÀ PARTENOPEA

I legami di Sigismund Thalberg con Napoli

NAPOLI. Thalberg nel 1843 sposò Francesca, figlia del grande cantante napoletano Lablache. Nel 1864 si trasferì nella villa di famiglia a Posillipo. La presenza di questo famoso virtuoso del pianoforte attirò molti giovani pianisti.

Tra questi l'allievo Beniamino Cesi che fondò la "Scuola pianistica napoletana". Thalberg morì nel 1871 e la città gli dedicò onoranze da star: quali la statua nella Villa Comunale e la Cappella nel quadrato degli "Uomini illustri" a Poggioreale. Ne parliamo con il maestro Francesco Nicolosi.

Quando nasce la Fondazione? «Il Centro Studi Internazionale Sigismund Thalberg nasce nel 1996, fondato dalla principessa di Strongoli donna Francesca Ferrara Pignatelli, pronipote del grande pianista austriaco e dal sottoscritto. Organizza concerti, conferenze, corsi di perfezionamento pianistico, borse di studio e un Premio Pianistico Internazionale».

Come si festeggiano i 150 anni dalla sua morte?



Il maestro Francesco Nicolosi e, a destra, un ritratto di Sigismund Thalberg

«Con il premio di cui finale e premiazione si svolgeranno a giugno nel Conservatorio di Musica San Pietro a Majella e con un cofanetto della casa discografica Naxos dedicato a Thalberg con le incisioni da me realizzate tra il '90 e '95, che uscirà a fine mese. In autunno si svolgerà la nona edizione dei Salotti di Thalberg, che vede esibirsi giovani interpreti nei più bei palazzi storici napoletani».

Perché un grande pianista co-



me lei si è appassionato a Thalberg?

«Sono un pianista di scuola napoletana, una tradizione legata a filo diretto con Thalberg. Inoltre l'incontro con la principessa di Strongoli ravvivò la mia passione e fece sì che ne diventassi l'interprete a livello internazionale».

I giovani conoscono Thalberg? «Non è annoverato tra i più grandi compositori dell'Ottocento romantico, come Liszt, Chopin,

Schumann, Brahms, perché più che compositore, fu interprete; insieme a Liszt, il più grande dell'epoca. Avendo composto relativamente poco con la sua morte il suo ricordo è lentamente svanito. Negli anni '60 i pianisti statunitensi Earl Wild e Raymond Leventhal contribuirono alla sua rinascita, ma la vera spinta è stata data dal Centro Studi».

Quale è la composizione di Thalberg che

preferisce?

«Le grandi parafrasi sui temi delle opere italiane: la Sonnambula di Bellini, il Barbiere di Siviglia di Rossini, il Rigoletto di Verdi, la Lucrezia Borgia di Donizetti, il concerto per pianoforte e orchestra, il trio per pianoforte, violino e violoncello e per finire le Soirées de Pausilippe, ventiquattro romanze che Thalberg scrisse negli ultimi anni di vita nella villa di Posillipo».

OTTAVIA BALDOVINETTI

FESTIVAL DEL CINEMA

Cannes, Spike Lee presidente di giuria

CANNES. Spike Lee (nella foto) sarà il presidente della giuria del Festival di Cannes, in occasione della sua



74ª edizione dal 6 al 17 luglio 2021. «Durante i mesi di incertezza che abbiamo attraversato, Spike Lee non ha mai smesso di incoraggiarci. Questo sostegno sta finalmente arrivando a buon fine e non avremmo potuto sperare in una personalità più potente per tracciare i nostri tempi difficili», afferma Pierre Lescure, presidente del festival. «Il suo entusiasmo e la sua passione per il cinema ci hanno dato un'enorme carica di energia per preparare il grande festival che tutti stavano aspettando. La festa sarà fantastica, semplicemente non vediamo l'ora», afferma Thierry Frémaux, delegato generale.